



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2019

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 21.01.2019

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** il giorno **VENTUNO** del mese di **GENNAIO**, alle ore **16,25**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 CAGNOLI GIACOMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 RANFA ELENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa FRANCESCA VICHÌ**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Aspettiamo un attimo per lo streaming, poi apriamo la seduta e diamo la parola al Segretario; ricordate di mettere la presenza con il badge, altrimenti non potete prenotarvi per parlare. Procediamo con l'apertura della seduta, la parola al Segretario Generale.

IL SEGRETARIO GENERALE procede all'appello.

PRESIDENTE VARASANO

Buonasera a tutti, apriamo i lavori di questa seduta, giustifico l'assenza del signor Sindaco, degli assessori Fioroni e Bertinelli e del consigliere Pittola.

Delibera n.8**Regolamento per le riprese audiovisive delle sedute del Consiglio e delle Commissioni Consiliari Permanenti.**

Entra in aula il Consigliere Bori. I presenti sono 24

PRESIDENTE VARASANO

Al primo punto dell'ordine dei lavori, abbiamo il regolamento per le riprese audiovisive delle sedute del Consiglio e delle Commissioni Consiliari permanenti. Il relatore sarebbe il Presidente della Prima Commissione Fronduti, in sua assenza posso introdurre i lavori anch'io.

Questo regolamento arriva in Consiglio Comunale, dopo un cammino accidentato, che ha origini lontane, origini all'interno di una petizione popolare, con primo firmatario, delegato civico il signor Michele Guaitini, in cui si chiedevano tante cose che, riguardavano la trasparenza, e quando arrivò ormai due anni fa, in Consiglio Comunale quel..., per favore non è luogo di conversazione, è una cosa tra l'altro che riguarda i nostri lavori, e vorrei che votassimo tutti con coscienza, senza distrazioni.

Questo vale sempre, tanto più quando è una cosa, che se va in porto, la lasceremo ai posteri, così come lasciamo questo impianto.

Dicevo le origini di questa proposta regolamentare; circa due anni fa, arriva questa petizione popolare, che viene in parte votata dal Consiglio stesso, più o meno in epoca natalizia, come dire, è in attuazione quella parte votata favorevolmente dal Consiglio Comunale, un'altra parte viene sostituita, agganciata con un ordine del giorno, a firma del Consigliere Miccioni del PD, in cui si chiede di regolamentare lo streaming, sia per le sedute del Consiglio Comunale, sia per le Commissioni che ad oggi sapete, ancora non c'è streaming, nonostante siano stati fatti tentativi nella more di questa discussione, di attivarlo.

C'è stata una prima proposta, che è venuta dalla Giunta, dall'assessore Calabrese, che è stata oggetto di discussione della Commissione, che poi in sostanza ha scelto di rigettare quel documento, lasciandolo un po' in sospeso in maniera anomala, ma come sapete poi l'assemblea è sovrana, anche diciamo, nelle more del regolamento fin dove è possibile.

Al che, ho sentito di riprendere in mano quella situazione lasciata in sospeso, quei lavori lasciati in sospeso, e cercando di tenere conto, di quello che era stato il dibattito, facendo in modo che quel dibattito non fosse invano, non fosse completamente invano, la ripresa mi sono confrontata con gli uffici; siamo addivenuti ad una proposta che ha avuto i pareri regolamentari e tecnici, favorevoli, e quella proposta approvata in prima Commissione, dove poi sono intervenuto ed è stata votata favorevolmente a maggioranza, mi pare, sette a due.

Finalmente dopo un paio d'anni di discussioni, questa proposta approda nell'Aula Consiliare, che come sapete è l'aula sovrana; la proposta è suscettibile di discussione come normale, eventualmente ci fosse la maggioranza che li sostenga, è suscettibile di emendamenti, come dire, quindi io chiederei ai Consiglieri di intervenire per capire qual è il pensiero dell'Assemblea, tenuto conto che laddove questo regolamento così com'è è un vero emendato, passasse, lasceremo qualcosa di significativo, dando una ragione in più ai motivi della trasparenza, dando un motivo di responsabilità in più a tutti i Consiglieri, perché quello che avviene oggi per il Consiglio Comunale, avverrebbe anche mutatis mutandis, perché sapete che in Commissione ci sono esponenti del mondo della società civile, invitati esterni, insomma lì c'è un ruolo diverso, che riguarda i Consiglieri Comunali, ci troveremmo nelle stesse condizioni in cui ci troviamo in Consiglio Comunale.

Quindi con una diretta streaming, accessibile a tutti, dai canali che sono abitualmente utilizzati e che avete visto sono arricchiti dalla diretta attraverso you tube.

Quindi ecco il regolamento è stringato, è composto semplicemente di sei articoli, di cui poi gli ultimi due sono brevissimi, semplicemente per l'attuazione eventuale del regolamento, gli altri sono la sostanza, sono stati sfrondata, asciugati rispetto a quello che era la proposta primigena, quindi mi piacerebbe sapere, che cosa ne pensa l'aula, che si apra un dibattito attento su questo argomento.

Io per il momento mi fermo qui, poi potrò magari anche interagire a mia volta, in assenza del Presidente della Prima Commissione.

Se ci sono interventi, il dibattito è aperto. Si è prenotato il consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, purtroppo io ero arrivata tardi in Commissione, che c'avevo un impegno di lavoro, ricominciamo a ragionare nello modo.

Non è bastato il garante per la privacy a specifico quesito formulato, c'abbia detto che la privacy con il lavoro istituzionale non c'entra nulla, perché non c'è una tutela di un dato personale da attuare.

Siamo nello svolgimento dell'attività istituzionale, siamo soggetti pubblici a cui possono essere fatte fotografie, le riprese possono essere fatte, tra l'altro gli streaming non è che riguardano le riprese della nostra vita privata, riguardano le riprese dell'attività istituzionale, quindi Commissioni e Consiglio Comunale.

Nonostante questo e nonostante vi abbiamo più volte contestato, la prima versione del regolamento respinta al mittente da tutta la Commissione, e questo mi fa piacere, perché era proprio illeggibile.

Abbiamo formulato questo famoso quesito, la risposta è stata chiara, che cosa ci state chiedendo, non solo quest'aspetto è stato più volte considerato, ma tematiche relative alla privacy in questo senso, riguardanti i Consiglieri Comunali, Assessori piuttosto che gli uffici non ci sono, perché anche i Dirigenti o coloro che sono presenti, in audizione ad una seduta pubblica, stanno svolgendo il loro lavoro, non è che sono a casa loro in luogo privato.

Nonostante questo, io ricordo, perché lei non l'ha fatto, che il Movimento 5 Stelle, ha più volte in questi anni chiesto, con varie proposte di modifiche regolamentari, anche del regolamento del Consiglio Comunale, che finalmente si rendesse possibile fare la ripresa, non necessariamente lo streaming, si potrebbero fare dirette sui social network, anche perché ci sono i canali istituzionali del Comune di Perugia, che però sono ad esclusivo appannaggio della Giunta, guarda caso, come se il Consiglio Comunale non esistesse; come se il Consiglio Comunale desse fastidio, ma noi sappiamo che il Consiglio Comunale a questa Giunta in particolare dà fastidio, uno degli esempi più eclatanti sia non solo il fatto, che le Deliberazioni Consiliari, abbiamo creato grazie al Movimento 5 Stelle, abbiamo creato un sistema di monitoraggio, finalmente dello stato di attuazione, ogni volta che una deliberazione viene adottata, vengono mandati agli uffici, vengono mandati agli Assessorati, gli si dice "questa è la deliberazione che devi attuare, ma c'è ritrosia, si mettono ostacoli", io ricordo la deliberazione sull'assistenza in diretta, c'abbiamo lavorato tutti insieme, nata su proposta nostra, c'abbiamo lavorato tutti insieme, l'abbiamo condivisa anche con l'Assessorato, è rimasta sulla carta, ed è una delle prime deliberazioni che adottammo, di almeno quattro anni fa, che riguarda tra l'altro i diritti fondamentali degli individui, la libertà di scelta, ma niente siccome c'è l'Assessorato che si oppone, non si può fare, siccome c'è l'Assessorato che si oppone il Forum civico sulla disabilità, che è uno strumento partecipativo, che da anni esiste in questo Comune dal 2006, non si attua perché dà fastidio la partecipazione quella vera, quella farlocca la facciamo tutti i giorni, quella vera dà fastidio.

Bocciate tutte le proposte del Movimento 5 Stelle, molto razionali, perché non lo so, non ci si vuole far vedere, si arriva alla versione che il Presidente, come diceva ha riguardato e revisionato, in cui abbiamo di nuovo l'infarcitura della privacy.

In particolare, abbiamo un articolo in cui attraverso la scusante del cosiddetto trattamento del dato personale, che fino ad adesso evidentemente non ha..., è come se il codice della privacy e il regolamento, fossero fatto recente.

Il Decreto Legislativo è piuttosto datato, problemi di trattamento dei dati personali, non se ne sono posti in questi anni, i primi che si pongono i problemi del trattamento dei dati personali, guarda caso, è la Giunta Romizi e probabilmente quegli Assessori, che avevano dei dati personali, che non dovevano essere visionati dalle opposizioni e saputi dalla città, invece ciò è accaduto e immagino se ci fosse stato già in vigore questo regolamento, che tipo di discussione avremmo potuto fare o che tipo di discussione nel prossimo futuro potremmo fare su queste tematiche, che vedrete che torneranno alla ribalta.

Allora, sulla base di questa scusante, tra l'altro sappiatelo che, quando una norma è legittima non la si attua, non occorre assolutamente un regolamento per la disciplina delle riprese di alcuna natura, perché già esiste per il Consiglio Comunale, parallelamente tutto quello che non viene specificatamente disciplinato per le Commissioni, viene ad essere coperto dalla disciplina delle sedute del Consiglio Comunale.

Quindi questo regolamento, non solo non è necessario, ma a differenza di quello che, come posso dire, qualcuno pensa, anche della cosiddetta società civile, forse non si è accorto che se farà un giorno il Consigliere Comunale, visto che c'è stata anche la candidatura in questo senso, probabilmente rischierà se dirà cose, interessanti e importanti per i cittadini, il bavaglio, perché in realtà questo regolamento oggi, diventa lo strumento per cui, io Presidente di una Commissione, valuto se quello che dice un Consigliere Comunale, è opportuno o non è opportuno. Sul concetto di opportunità, io ci ragionerei, vero chi deve in qualche misura svolgere il suo mandato, lo dovrà fare anche nel prossimo futuro, non credo che potremo lasciare in eredità questa cosa, così scritta, però soprattutto votata magari all'unanimità dal Consiglio Comunale, penso che si dovrà porre il tema di capire se potrà liberamente svolgere il proprio mandato, se potrà liberamente decidere cosa dire, cosa non dire o se deve essere il Presidente, quattro Commissioni su cinque della maggioranza, a decidere quello che è opportuno, quello che non è opportuno.

Noi riflettiamoci, perché questo è il segno chiaro del disturbo della Democrazia; la Democrazia dà fastidio, noi abbiamo visto a più riprese, quello che è successo con questa Giunta, il Consiglio Comunale dà fastidio, il Consiglio Comunale, diffide, minacce di querela, perché non si può dire, non si può fare, non si può denunciare, non si possono informare i cittadini, non si deve sapere nulla, oggi noi arriviamo con un regolamento, che

anziché facilitare l'informazione al pubblico, quindi le riprese dei lavori delle Commissioni, dei lavori del Consiglio Comunale, che cosa fa, cerca di mettere il bavaglio.

E allora, l'articolo 4, limitazione alle riprese fotografiche e audiovisive. Il Presidente del Consiglio, dice il comma 1, nelle sedute del Consiglio, e i Presidenti delle Commissioni, nelle sedute delle Commissioni Consiliari permanenti, dispongono previa votazione dei presenti, senza che venga indicata la maggioranza di votazione, quindi qual è la maggioranza non si sa.

Prevvia votazione dei presenti, i Presidenti possono stabilire il divieto di effettuazione delle riprese audiovisive, di cui al presente regolamento, ogni qualvolta si ritiene, che vi possa essere un pericolo per la tutela della riservatezza dei soggetti coinvolti.

Ogni volta che il Presidente, pensa che ci sia un pericolo, per la riservatezza dei soggetti coinvolti. Prima di tutto devo essere un esperto di tematica della riservatezza, dopodiché ti censura sulla base della votazione di una maggioranza non meglio specificata, perché la maggioranza neanche abbiamo scritto di che tipo di maggioranza vogliamo parlare.

Dei soggetti coinvolti chi sarebbero, perché qui non si specifica se sono soggetti terzi, se hanno incarichi istituzionali, se sono Dirigenti, non si comprende, quindi teoricamente potremmo nei soggetti cosiddetti coinvolti, ricomprendere tutti. Fermo restando i casi, nei quali la seduta del Consiglio è segreta, ai sensi dell'articolo 28 del vigente regolamento del Consiglio Comunale.

Che vuole dire, richiama l'articolo 28, che ci sono casi in cui la seduta è segreta, e indovinate quali saranno i casi in cui la seduta è segreta, quando ci sono diritti particolarmente importanti, e sicuramente dati particolarmente sensibili; io posso pensare ai dati sanitari, posso pensare a dati giudiziari, dopodiché finisce la situazione, di soggetti che sono "coinvolti" in quegli atti, che vengono portati in discussione nelle Commissioni e in Consiglio Comunale.

Quindi l'articolo 28 del regolamento del Consiglio, sulle sedute segrete, già di per sé soddisfacente, andare ad estendere pensando di attribuire la totale discrezionalità alla Maggioranza, non meglio specificata della Commissione, ne deduco la maggioranza semplice, quindi la maggioranza deciderà, la maggioranza deciderà se c'è la riservatezza di qualcuno da tutelare.

Ma voi immaginate questo, che cosa vuol dire, immaginate la complessità della disciplina sulla privacy, interpretata in maniera autonoma, dai singoli Presidenti delle Commissioni, espressione della maggioranza, la quale si vota, sia necessario tutelare la riservatezza di soggetti coinvolti.

Ipoteticamente, se un Assessore...(interruzione tecnica)... in flagranza che non ha pagato la TARI, decide che quello è tema di riservatezza, il Presidente accondiscendente insieme alla Maggioranza accondiscendente, decide che non se ne può parlare.

Noi di questo stiamo parlando oggi, cioè del bavaglio messo alle opposizioni, è bene evidente, o magari ai Consiglieri di Maggioranza, perché qualcuno prima o poi ci sarà che avrà il coraggio di dirle le cose.

In questa Consiliatura, raramente è accaduto, ma ci potrebbero essere Consiglieri di Maggioranza che, decidono di svolgere il loro mandato nel rispetto della Costituzione, invece che asserviti ai voleri della Maggioranza che amministra.

Ma il secondo comma, è ancora peggio, perché introduciamo il nuovo concetto, che tutto è meno che giuridico, che è quello dell'inopportunità.

Questo è proprio bellissimo, perché qui non c'è neanche la base della Maggioranza, qui decide autonomamente il Presidente, mi perdona se lo cito, tanto mi perdonerà sempre, il consigliere Sorcini sta dicendo qualcosa di inopportuno, gli togliamo la parola.

Questo è il comma 5, questo dice "in ogni caso, il Presidente del Consiglio, nelle sedute del Consiglio e il Presidente delle Commissioni nelle sedute delle Commissioni Consiliari; ascoltate bene, "al fine di prevenire la indebita divulgazione dei dati personali", anche il nome è un dato personale, richiamano rispettivamente i componenti del Consiglio, i componenti delle Commissioni Consiliari e tutti coloro che intervengono alla seduta, all'esigenza di rispettare rigorosamente nella discussione, il principio di stretta necessità, proprio cose assurde, nel trattamento dei dati, evitando quindi di divulgare i dati personali, non strettamente attinenti alla discussione chi lo decide, se è strettamente attinente lo decide chi parla, perché se viola in maniera impropria, i dati personali o tratta in maniera impropria i dati personali, è sanzionabile per legge, a prescindere dal fatto che lo diciate voi o meno, soprattutto il Presidente della Commissione, o comunque ascoltate questa, che c'è un concetto ancora diverso, esorbitanti, o inopportuni rispetto alle finalità del dibattito, cioè tu Presidente della Seconda Commissione, in via preventiva per evitare la divulgazione del dato personale, non meglio specificato, intervieni, togli la parola al Consigliere e gli dici che, quello che sta per dire, è il dato che sta per divulgare, non si capisce neanche cosa vuol dire, è esorbitante dalle finalità della discussione, è inopportuno, ma inopportuno lo decidi tu Presidente, o lo decido io, nello svolgimento libero e democratico del mio mandato.

Presidente, se lei fa passare questo regolamento, così com'è, lascerete l'impronta del regime autoritario, che avete voluto stabilire, perché questo è un bavaglio a...(interruzione tecnica)... Presidente, questo si chiama, come la chiama lei...(interruzione tecnica)... questa non ha una censura secondo lei, quando lei stabilirà se è

opportuno che io dico o non dico? Secondo lei, lei non subirà pressioni, da chi non vuole che esca il proprio nome, anche se svolge un'attività istituzionale, lei pensa che non ha subito pressioni in questi anni? Può lei dire che non ha subito nessuna pressione in questi anni?

Presidente, pressioni in maniera propria...

PRESIDENTE VARASANO

...(interruzione tecnica)... un antefatto della Commissione.

CONSIGLIERE ROSETTI

Io propongo di emendare, togliendola perché non serve, e peraltro ...(interruzione tecnica)... Quindi se devo proporre adesso l'emendamento, mi stupisce che gli altri Dirigenti del nostro Comune, ritengano che questa norma, così com'è, sono sempre tanto attenti, per quanto riguarda la Giunta, l'attenzione è strabiliante, per quanto riguarda il Consiglio Comunale, si fa finta di non vederlo o addirittura si avallano delle scelte, che sono assolutamente inconcepibili, a prescindere dai colori politici.

Questa è una offesa all'istituzione, non alle opposizioni in quanto esponenti di forze politiche; questa disposizione è un'offesa all'istituzione e all'Organo Consiliare, che tra l'altro i Consiglieri di approcciano a fare loro stessi.

Allora io vi invito soprattutto, l'emendamento lo togliamo, perché queste fattispecie sono già disciplinate dalla legge, perché non sarà il Presidente di una Commissione, che stabilisce se il mio intervento e i dati che io sto portando nel mio intervento, sono dati divulgabili o non divulgabili.

Io le rispondo in maniera diretta nell'esercizio del mio mandato, come quando faccio accesso atti. Accesso atti diretto, lo posso fare quando mi pare, e tutti gli atti mi sono dovuti, ci sono casi in cui c'è il segreto e il Consigliere Comunale, pena sanzioni penali, è tenuto a conservare il segreto; tutto il resto me lo gestisco, perché la disciplina nazionale, oggi regolamento europeo già lo disciplinano, qua dentro non c'entra nulla.

Questo è un modo e uno strumento per inserire una censura. Io vi invito tutti i Consiglieri Comunali, a riflettere su questo punto, è gravissima questa disposizione e mi stupisce che, abbia l'avallo di chi da fuori, ha fatto una petizione per la trasparenza, che oggi ha messo il suo bollino blu, sulla censura dei Consiglieri Comunali, perché questa è una censura.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere. Una precisazione, magari mi riservo a conclusione degli interventi di dire la mia. Prego consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Presidente la ringrazio personalmente, per aver ricordato la mia proposta, con l'ordine del giorno in fase di approvazione della raccolta, proposta da Michele Guaitini, in quanto io sono colui che ha voluto e, che oggi sostiene fermamente la necessità di istituire un regolamento, per le riprese audio e video delle commissioni del Consiglio Comunale.

Parto dal fondo dell'intervento della consigliera Rosetti. Avete approvato il testo così com'è, l'abbiamo approvato perché è un di più, nel senso che intanto si disciplina un qualcosa che fino ad oggi non è stato regolamentato.

Le voglio ricordare, Consigliera Rosetti, che lei è entrata in questa Assise nel giugno del 2014, quando questo Consiglio Comunale, quattro anni prima credo, parte anche lui in schieramenti sempre opposti il consigliere Numerini, approvammo già allora, l'introduzione delle telecamere diretta Streaming del Consiglio Comunale. Ciò che i Cinque Stelle hanno fatto, le battaglie delle campagne elettorali, per anni in giro per l'Italia, noi qua in termini di trasparenza ...(parole non chiare)... da imparare.

Avevamo già introdotto anni prima, per merito di un altro Consigliere Comunale del Centro Sinistra, il consigliere Bori e il consigliere Zecca, e che noi approvammo da subito.

Quello che è accaduto di recente, è stata la richiesta di estendere le riprese audio-video in Commissione; nel frattempo l'evoluzione tecnologica, la strumentazione che viene fornita, ha permesso di rendere molto più semplice, la realizzazione delle riprese audio-video da parte di chiunque.

Per questo era necessario regolamentare il fenomeno e darvi una disciplina, far sì che se il principio era la trasparenza delle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni, alla quale noi tutti siamo tenuti di dare, dall'altro lato però c'era da tutelare la privacy, garantire che venisse fatta in maniera istituzionale, e non in modo amatoriale.

Questo è il senso, con cui credo sia stato elaborato il regolamento dagli uffici.

Per questo io ho dato parere favorevole, perché lo ritenevo un testo migliorativo, nelle situazioni precedenti.

La situazione precedente, nonostante una telecamera installata in Commissione, che è più una telecamera da grande fratello, che la ripresa istituzionale, perché collocata in fondo alla sala, parte della sala non viene ripresa, la parte in fondo è troppo lontana, per essere ben ripresa.

Qui la telecamera crea una panoramica, ma che non consente di inquadrare chi riprendere, come questa va in Consiglio.

Quindi questo regolamento, mi va a sanare una situazione, quindi è solo per questo parere favorevole.

Per quello che riguarda il comma, che lei dice, sicuramente potrà essere scritto meglio, ma per quello che ho visto nei quattro anni precedenti, da quando è stato istituito lo Streaming in Consiglio Comunale, e nei cinque anni della Presidenza Varasano, io non ricordo una sola volta che, il Presidente abbia consentito di tenere la seduta del Consiglio Comunale aperta, e dall'altro lato di chiudere la diretta streaming; non è mai stato fatto.

Quindi a beneficio della Presidenza e di tutti i colleghi che presiedono le Commissioni oggi, ma che lo faranno altri nelle prossime sedute, io non credo che ci sia da parte dei Presidenti delle Commissioni, la volontà di porre una censura nei confronti di un Consigliere, sul dibattito, su qualcuno. Credo che si sia richiamato in malo modo, quello che di fatto è portatore dell'articolo 28. Quindi si è cercato diciamo, di richiamarlo in maniera terminologica, non bellissima, allargando come diceva il consigliere Rosetti, non dico a proprio piacimento, però in maniera un po' troppo larga, il campo di stabilire il confine qual è la riservatezza.

Credo che su questo, sentirò anche gli altri interventi dei colleghi, ma si possa riflettere sull'opportunità di garantire uno strumento che al tempo stesso, però non trasformi il Consiglio Comunale in un talk show, ma che renda comunque compatibile l'esigenza e la trasparenza, con l'esigenza di un dibattito serio.

Le ricordo consigliere Rosetti, che molte istituzioni più importanti di questo Consiglio Comunale, le Commissioni non sono aperte al pubblico e non fanno riprese.

Questo perché si cerca di dare nelle commissioni, un lavoro di istruttoria da pratica, da parte del Dibattito, dello show, del confronto, del dibattito politico, viene lasciata al Consiglio.

Noi abbiamo deciso di dare un maggiore strumento di trasparenza, che condivido e confermo, quindi il mio voto è favorevole.

Credo che, però se la Maggioranza o gli Uffici, hanno deciso di introdurre questo elemento in più, credo nella buona fede voglio pensare, che ci sia la necessità di regolamentare un po' meglio alcune discussioni.

Sarebbe utile, magari Presidente, se si ritiene opportuno garantire, una soglia in cui magari la seduta può essere aperta al pubblico, ma se ne ritiene inopportuna la ripresa audio-video, perché poi di fatto è anche la conservazione del video, non è solo la diretta streaming al momento della conservazione, la gestione documentale del file, e quello che può ritornare fra anni, venga stabilita proprio per garanzia di tutti, stabilire magari un sistema di voto, che garantisca anche le minoranze.

Quindi introdurre i due terzi, dico una cosa del genere, stabilire che alcuni determinate fattispecie, su proposta del Presidente o di un numero di Consiglieri, e con una Maggioranza qualificata, possa essere garantita al dibattito, quindi l'apertura delle Commissioni, ma se si ritiene i Commissari possono decidere la non diretta streaming, la non ripresa.

Detto questo, per quanto mi riguarda personalmente, confermo il mio pieno sostegno a questo regolamento, e il voto all'intero del dispositivo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Miccioni. Se il consigliere Bori me lo consente dico due cose io, perché possono essere utili a spiegare la ratio di quel punto, cioè dell'articolo 4 comma 1 e comma 2; la ratio proprio l'opposto, cioè da un lato ricordare che i Consiglieri sono soggetti pubblici, e che possono esserci soggetti esterni, che non sono chiamati allo stesso regime di pubblicità dei Consiglieri stessi.

Dall'altro lato, è la consapevolezza che ci possono essere delle discussioni, non previste che possono scivolare, perché siamo un Consiglio Comunale, siamo in Commissione Consiliare, non è un giorno in Pretura, è un'altra cosa.

Allora anche lì scegliere di proporre, scegliere di adottare che, in casi di dubbio, la responsabilità non sia del Presidente di turno, del Consiglio delle Commissioni, ma dell'intera assemblea, maggiormente responsabilizzata, questo credo che sia una tutela dell'opposizione, perché un Presidente così un pochino meno attento alle diverse sensibilità, potrebbe approfittarne, decide lui, punto, in maniera arbitraria. Invece demandare all'assemblea, che è quindi la votazione, che per quanto mi riguarda è di maggioranza semplice, quindi un voto in più laddove non è prevista una forzatura maggioranza qualificata, e per forza maggioranza semplice, lì è responsabilità dell'Assemblea, che non solo è responsabilità condivisa, ma è più facile evitare delle posizioni arbitrarie.

Questa è la ratio, per me io l'ho vista così, così come oggi chiedo all'Assemblea di intervenire, di interloquire e dire la propria, però permettetemi di dire quello che ho pensato io, cioè una salvaguardia per tutti, salvaguardia per i singoli, è salvaguardia per l'Assemblea, cioè ci sono state delle discussioni che, sono scivolte dove non era pensabile scivolassero.

Allora, in quei casi, questa è la ratio della proposta regolamentare, allora si cerca di intervenire insieme, ci si rende conto che forse in maniera imprevista, il regolamento è andato a toccare una questione sensibile, che poi riguardare una persona, un lavoro eccetera, e se ne prende atto, si sospende quello che serve, niente di più.

Questa era la ratio, e questa penso che sia una tutela; diversamente un Presidente un pochino più fantasioso, un pochino più disattento, alle norme, alle sensibilità, poteva abusarne.

La ratio è esattamente l'opposto di quello che si possa immaginare e i regimi autoritari sono un'altra cosa, quindi non vanno neppure evocati.

Prego consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie Presidente, per riportare la discussione nel binario utile, nello scorso mandato, noi abbiamo già proposto in particolare con una proposta, veniva anche dalla mia firma, di inserire uno strumento innovativo al tempo, tanto più che fu una sperimentazione, che era la diretta streaming dei Consigli Comunali.

Questo da affiancare ai normali strumenti, i verbali, la presenza fisica delle persone.

Oggi logicamente le tecnologie sono avanzate e cambiate e noi vogliamo offrire uno strumento per il cittadino, che sia in grado di potergli fare esercitare un suo diritto, cioè è diritto del cittadino, venire alle Commissioni Consiliari, è diritto del cittadino venire all'Assemblea che è il Consiglio Comunale.

Molte volte però, questo cittadino non può farlo, perché in quell'orario lavora, perché è impegnato, per mille motivi, non può essere qui presente fisicamente.

Per cui noi offriamo uno strumento, che va a vicariare la sua assenza fisica, che è lo streaming. A questo strumento, Presidente, lo abbiamo già fatto in Consiglio Comunale, le chiedo anche in questa sede, di farlo anche per le Commissioni, cioè la diretta streaming, dobbiamo offrire anche un'altra opportunità, che è quella che i video rimangano registrati, anche delle Commissioni, perché ad oggi la Commissione va in diretta, però non rimane alcuna traccia di quello che succede.

Perché dico questo, perché molto del nostro lavoro si svolge in Commissione, per quello che riguarda i regolamenti, per quello che riguarda gli ordini del giorno, per quello che riguarda le delibere e la loro illustrazione, pensate soltanto che, in quella sede i Dirigenti intervengono e qui noi.

Per cui, molto del lavoro viene fatto in Commissione. Noi oggi poniamo una prima base, che è quella di scegliere di fare la diretta streaming in Consiglio in Commissione, di lasciare un archivio registrato di ciò che accade in Consiglio in Commissione, di dividerlo a seconda di chi interviene, non solo dell'argomento, ma anche di chi sta parlando in quel momento, quindi dei grossi passi avanti.

Nulla vieta in futuro, di aggiungere altri passi, le dirette sui social network; io da quello che ho capito, se non mi sbaglio la diretta sarà su You Tube, che a sua volta è un social network, video, ma un social network.

Vogliamo aggiungerne altri, lo faremo in futuro, facciamolo, però intanto poniamo le basi, le fondamenta per poter far fruire tutti i cittadini di un loro diritto, cioè di conoscere i lavori del Consiglio, anche di vedere come ad esempio, ora non è che stiamo dando uno spettacolo ottimo, secondo me, il cittadino ha diritto a vedere lo spettacolo che stiamo dando.

In questo senso, sia la diretta streaming che l'archivio, possono essere utili anche a valutare l'impegno dei Consiglieri Comunali, all'interno delle istituzioni, valutarne la presenza, gli interventi, le argomentazioni fuori luogo, il come si vota.

Noi su questo avevamo fatto...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore silenzio, scusi consigliere Bori, le chiedo..., anche perché mi pare significativo quello che sta dicendo, guardate che questa qui non è un questione di partiti, è una modalità di lavoro e di apertura.

Quindi non ci sono steccati di posizioni, chiamiamoli in senso lato ideologico, quindi più stiamo attenti, più siamo attivi e partecipi e meglio è per tutti.

Scusi consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Niente Presidente, penso sia anche utile al dibattito. Dicevo, questa cosa che noi introduciamo oggi, è già presente in sede parlamentare, alla Camera dei Deputati, al Senato, è già presente in altri organi istituzionali; insomma noi offriamo uno strumento in più al cittadino, uno strumento utile anche per valutare come lavora l'istituzione, come lavora il singolo rappresentante nelle Istituzioni.

Dal nostro punto di vista, è solo positivo, c'è qualcosa da migliorare e da implementare, sicuramente sì, intanto gettiamo le fondamenta, anche perché la tecnologia avanza, le abitudini cambiano, tutto ciò che una volta era accessibile solo dal vivo negli uffici, ora lo è dal proprio smartphone, dal proprio tablet, dal proprio computer.

Adeguiamoci ai tempi, i cittadini ce lo chiedono, da questo punto di vista mi sembra che sia un passo avanti da accogliere positivamente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Bori, tra l'altro nella discussione che è emersa, prima che intervenga il consigliere Sorcini, poi ci sono le questioni tecniche, a cui giustamente faceva cenno il consigliere Miccioni prima, cioè il posizionamento della telecamera in Commissione, c'abbiamo dei servizi informatici che hanno sempre dimostrato ampia disponibilità; poi le questioni tecniche si possono rivedere eccetera, perché il posizionamento della telecamera, adesso è in un modo, non so se si potrà intervenire diversamente.

Per questo c'è sempre stata apertura, per quella che è la possibilità tecnica, quindi ci mancherebbe. Prego consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

A considerazione, se questa fosse una trasmissione televisiva, l'audience è talmente basso, che l'avrebbero già chiusa da non so quanti anni; parlo dello streaming del Consiglio, questa è una considerazione non per far sorridere, ma per far capire la differenza tra lo spettacolo, l'intrattenimento e un dovere istituzionale, qual è lo streaming del Comune, della Regione, del Parlamento.

Vorrei vedere anche di quelli i dati, comunque ritengo che siano estremamente bassi.

Qui il Consiglio è aperto a tutti, però sono poche le volte, ci vogliono cose un po' particolari, per vedere cittadini qui in Consiglio, quindi lo streaming è un dovere istituzionale.

Se anche ci sono solo sei, sette, dieci come spesso mi è capitato di vedere sui numerini, è un dovere trasmetterlo; almeno così penso che debba essere.

Quindi non è che noi, se è vero come è vero che non è intrattenimento, e noi non perseguiamo questi numeri, è altrettanto vero che, dobbiamo essere consapevoli di una cosa, che il nostro dovere in Commissione, è approfondire il tema, perché se la maggioranza di un Consiglio, come tutti i Consiglieri e le opposizioni, devono essere subalterni, alla Giunta, allora questo diventa tutto inutile.

Invece deve essere un'azione propositiva, che in Commissione fanno i Consiglieri, quelli di Maggioranza, per dare qualche contributo al Sindaco e alla Giunta, quelli dell'opposizione per controbattere sugli approfondimenti, che noi portiamo in Commissione.

Quindi c'è una funzione molto diversa dal Consiglio Comunale, al Consiglio Comunale c'è il dibattito, che presuppone che già è stato approfondito, si è giunti da una votazione e via dicendo.

Quindi quello che io vorrei evitare, che nella Commissione i Consiglieri non approfondissero con il discorso che c'è lo streaming, e fosse anche lì un'azione soltanto così di ricerca spicciola del consenso, lasciando da parte l'approfondimento della materia in se, del quesito.

Questo è l'unico dubbio che ho, per il resto credo che sia giusto come dovere istituzionale, ma questo lo facciamo già qui da anni in Consiglio, permettere a quei pochi, tanti cittadini che vogliono seguire il dibattito, di poterlo eseguire, vedi per esempio, io dico non solo non interessa, perché non vedo i cittadini, ma neanche i Consiglieri gli frega niente di quello che stiamo a dire.

E' giusto che ognuno, io sono un liberale, per me si può fare, però se non interessa nemmeno ai Consiglieri, pensate un po'.

Detto questo, è nella discrezionalità del Presidente, comprendere quando sono quei momenti, che più che altro potrebbero mettere in seria difficoltà il Consigliere, che inavvertitamente o con dolo, inizia a fare delle comunicazioni, inizia a parlare di soggetti privati, ma in quel caso ne risponde personalmente.

Quindi sinceramente, visto che ne risponde personalmente, non vedo qual è o quale possa essere, tranne che per questioni molto particolari, che sono talmente evidenti di volta in volta, che ci sarebbe l'unanimità in quei casi, senza che adesso sto a riferire quali possano essere.

Quando parliamo di qualcosa che è legata alla salute delle persone, c'è lì un rispetto, lì ci deve essere un rispetto, non sul resto, sul resto ognuno risponde di quello che dice.

Quindi io sono consapevole, che si possa migliorare, però è venuto il momento che iniziamo questo streaming, secondo delle regole predefinite. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Sorcini. La parola al consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie Presidente. Oggi pomeriggio, Presidente, la vedo un po' impermeabile al brusio, che purtroppo devo dire caratterizza diffusamente questo Consiglio Comunale.

E' curioso che, lei mi sembra impermeabile proprio oggi, nell'occasione in cui si discute questo tema, ma anche a questo serve lo streaming, cioè serve a riportarci ad un minimo di decoro, quando magari il Presidente del Consiglio e della Commissione, legittimamente si può distrarre un attimo.

Non è curioso Presidente, che proprio oggi mi sembra che questo brusio sia più diffuso e insistente del solito. Questo testo, lo diceva lei all'inizio, approda oggi dopo una discussione in Consiglio, devo dire, lunga e articolata, anche un po' sofferta giustamente, visto il tema cogente.

Questa proposta di regolamento, non poteva che essere formulata da un unico organo competente, che è il Consiglio Comunale.

Non poteva essere formulata da nessun altro organo, tutti gli altri compresa la Giunta, su questo la Rosetti ha ragione da vendere, compresa la Giunta, sarebbe stato un organo incompetente, sarebbe stato lesivo delle prerogative dei Consiglieri Comunali.

Quindi intanto è bene aver riportato la discussione sui binari giusti, questo sul metodo.

Sul metodo noi parliamo oggi di un tema importante, che ormai viene studiato, riportato in qualsiasi libro di scienze politiche, diritto amministrativo, che è il principio della trasparenza, che tradotto per qualsiasi cittadino, è il diritto a conoscere, che equivale a garantire l'apertura del patrimonio informativo pubblico, che da una parte permette un controllo costante dell'attività da parte dei cittadini, ma dall'altra permette anche di divulgare, di promuovere da parte degli amministratori pubblici, il proprio impegno, il proprio lavoro, la propria responsabilità amministrativa.

Quindi come dire i benefici sono molti, non bisogna avere paura, non ci deve essere nessun tipo di timore nei confronti della trasparenza e dell'effetto pubblico, anche perché la trasparenza non è una bandiera politica, questo lo diceva forse lei prima, non è una bandiera politica, ma è semplicemente uno strumento atto a garantire l'imparzialità e il buon andamento delle Istituzioni, articolo 97 della Costituzione.

Quindi è evidente, che anche a Perugia e lo ricordava prima il consigliere Bori, il consigliere Miccioni, come dire, la discussione affonda già anni fa, se ne discuteva già illo tempore, di questo tema, oggi cogente, oggi importante.

Quindi è giusto, che anche a Perugia, si favorisca la massima trasparenza e si promuova la diretta streaming il più possibile.

Secondo me, io do per assodato, do per buono un approccio favorevole, non ostativo, non timoroso nei confronti della tematica, e quindi secondo me bisogna lavorare semplicemente e ragionare semplicemente sulle eccezioni.

Qui arrivo all'articolo 4, che è quello che disciplina le limitazioni, che io trovo un articolo, senza che lo rileggo insomma, l'abbiamo discusso fin'ora, che io non trovo un articolo, non è un articolo coraggioso, è sicuramente un compromesso, però non è neanche un compromesso a ribasso, lo trovo tutto sommato un compromesso equilibrato, perché non tradisce quel principio di democrazia e di collegialità, di cui stiamo discutendo esattamente ora.

Chiudo dicendo che, questo lo ricordo bene, perché invece su questo avevo lavorato io in particolar modo, insieme al consigliere Bori, anche il regolamento sui giochi leciti, è stato da questa Amministrazione rivisto, modificato, emendato, ma è stato modificato, non è stato formulato, non è stato redatto, non è stato scritto.

Era un regolamento fatto, non so forse anche dieci anni fa per fino, non vorrei sbagliarmi, questa Amministrazione l'ha rivisto, l'ha modificato, perché il tempo scorre e le esigenze cambiano.

Quindi questo per dire, che è evidente che questo è un testo migliorabile e del tutto evidente, compreso l'articolo 4, che mi rendo conto che è l'articolo dove si annidano le tensioni, perché è l'articolo che regola le limitazioni.

Dopodiché credo che, oggi noi mettiamo un punto fermo su un tema importante, che non possiamo più ignorare, comprese le sue limitazioni ed eccezioni, nulla toglie che, noi o chi verrà dopo di noi, chi si prenderà l'onere e l'onore di governare e amministrare Maggioranza e Opposizione, questo Comune, nei prossimi anni, nei prossimi mesi, potrà senza dubbio tornare su un argomento, che credo spero non passerà di moda.

Questo per dire che, il Partito Democratico, anticipo ovviamente un voto favorevole, un approccio favorevole, un sostegno a questo testo. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Bistocchi. Se ci sono altri interventi, altrimenti c'è l'assessore. Prego Assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Non volevo neanche intervenire, perché è stato anche ricordato, ma io l'ho sempre detto in questa vicenda, non per alleggerire le responsabilità di esecutivo, nell'attuazione di quell'impegno che fu assunto dal Consiglio Comunale all'epoca.

Questa è materia, tipicamente da autonomia funzionale del Consiglio Comunale, quindi l'esecutivo non ha alcun tipo di interferenza possibile o posizione possibile; da un punto di vista possibile neanche su questa materia, che è diretta esclusiva competenza del Consiglio Comunale.

E' con questo approccio, all'epoca ci siamo trovati ad osservare l'iter di questa pratica, tra l'altro adesso stavo, voglio dire al consigliere Sorcini, che è aumentato l'audience del nostro streaming, stavo ammirando il lavoro, voi l'avete già apprezzato, mi consentirete una parola di apprezzamento, anche da parte mia, al gran lavoro dell'unità operativa dell'ingegnere Gabriele De Micheli, a Michele Giovagnoli e a tutto il suo staff.

Credo che il Consiglio Comunale di Perugia, ha uno streaming che forse neanche il Parlamento o altri Consigli Comunali in giro.

Sono contento, ringrazio io Michele Guaitini, che ha apprezzato questo sforzo, quest'impegno anche molto aggiornato e, che veramente consente un'accessibilità anche qualificante per queste discussioni consiliari. Dopodiché con questo spirito, quindi in Giunta non c'è un Assessore competente ovviamente per queste materie, proprio perché è autonomia funzionale del Consiglio, quando interpellati per dare esecuzione a quella petizione, rispetto ad alcune esecutive; abbiamo fatto il possibile sino a quest'ultima attività, poi c'era stato questo enpasse determinato da l'iniziativa è stata ricordata dal Presidente Varasano, di quell'ordine del giorno che, in qualche modo subordinava anche l'attivazione dello streaming in Commissione e approvazione di un regolamento.

Ora devo dire, sempre da osservatore esterno, che l'iniziativa di Miccioni all'epoca, io non ricordo neanche di aver partecipato a quella Seduta Consiliare, quindi non conosco quel dibattito, comunque non lo ricordo, proprio perché torno a dire, è materia riservata ai Consiglieri attuali, però ancora all'epoca mi è sembrata del tutto pertinente, ma il mio personalissimo punto di vista, la posizione e l'iniziativa del consigliere Miccioni.

Devo dire che poi ho riletto anche, e l'ho letto stamattina, per vedere qual è il grado di coinvolgimento, qualche volta mi si è puntato il dito.

Ho letto stamattina il parere sulla privacy, che non è quello che è stato venduto in questi mesi, come si mette il cartello e basta.

E' argomentato e anzi dopo lo vorrei anche rapidamente leggere, per dare il senso di come l'iniziativa Miccioni è del tutto pertinente.

Però chi ha fatto il Consigliere Comunale, e più volte Sorcini lo ha ricordato, perché qualche volta Sorcini veniva anche demonizzato su questa espressione, del suo punto di vista.

Sa che c'è una sostanziale differenza, tra una Discussione Consiliare e un'Assemblea Elettiva, e un'attività più propria delle Commissioni Consiliari.

Se vogliamo semplificare e sintetizzare questa differenza, basta che prendiamo a riferimento, come normalmente si fa per questa sede istituzionale e in Parlamento.

In Parlamento, noi abbiamo le dirette d'aula sempre, ci sono anche i canali dedicati sul digitale terrestre, anche sul satellite.

Mentre le Commissioni, non dirò come mi ha riferito Miccioni, le sedute del Governo, neanche con l'arrivo dei Grillini, che sono stati portabandiera di queste suggestioni, a volte.

Ma risulta che, ancora oggi il Governo neanche lo menzioniamo, ma neanche le Commissioni Parlamentari c'è nessuna diretta streaming.

Questo per raccontare, come c'è una sostanziale differenza, con qualche elemento in più di delicatezza, che va usato per l'attività delle Commissioni, perché non è in discussione la pubblicità delle Commissioni, vi ricordo la discussione quando fu approvato il ...(parole non chiare)... degli enti locali, che introduceva l'autonomia funzionale del Consiglio, che introduceva anche questi elementi in più, la pubblicità anche delle sedute del Consiglio delle Commissioni; ricordo quella discussione, il Presidente della Commissione Affari Istituzionali, Massimo Perari, con due esperti...

PRESIDENTE VARASANO

Scusi Assessore, i vari confessionali se per favore, almeno l'assoluzione la date fuori.

ASSESSORE CALABRESE

Due esperti, che ci indicò l'Università a votare la giurisprudenza, che ci aiutarono nel dare traduzione al nuovo testo degli Enti Locali ...(parole non chiare)... di pubblicità delle Commissioni, si discusse su quale erano le modalità, perché il testo unico lascia aperte le modalità, fatto salvo di dare pubblicità, le modalità le deve valutare il Consiglio Comunale, proprio in ragione di quell'autonomia funzionale e organizzativa che dicevo prima.

All'epoca si discusse, se per esempio poteva essere un resoconto completo stenografico dall'audio, oppure aprire, anche fisicamente le porte delle Commissioni e l'accesso dei giornalisti e dei cittadini.

Noi optammo per la via più aperta, per l'opzione più aperta, tant'è che le Commissioni sono state liberamente accessibili.

Proprio in ragione di quella scelta, ma fu una scelta, proprio perché le Commissioni sono una cosa, un'attività un po' a parte, rispetto al Consiglio, per una serie di ragioni, che sono state dette in Commissione e non le voglio ripetere io.

Io ho per mio vissuto e per mia esperienza personale; per questo ho rispettato molto, non conta nulla ciò che pensa un Assessore, che pure ha fatto il Consigliere Comunale, se lo streaming in Commissione sia una cosa positiva o meno.

Io personalmente non mi sono mai sottratto, nel dire che da cittadino tutto sommato, lo considero una cosa positiva, ci sia ... (parole non chiare)... Commissioni, per nulla che conta, però dal mio punto di vista, non è mai stato un mistero che apprezzavo questa iniziativa, anche di portare lo streaming nella Commissione, poi però ho rispettato molto chi ha posto alcuni quesiti, riferiti a cose non banali, e ho condiviso sull'inquadratura, che sembra una sciocchezza ma non lo è, alla presenza di soggetti terzi.

Ho ancora presente la discussione di stamattina, con un cittadino che è intervenuto, ha detto alcune cose, e magari quel cittadino può preferire non essere ripreso, perché lo dice anche l'ufficio del Garante, è noto, un conto è la pubblicità delle sedute, un conto è l'utilizzo molto invasivo, molto importante che moltiplica l'effetto comunicativo dell'immagine video in diretta, e torno a ricordare che il Parlamento le sue Commissioni, ancora oggi le tiene a porte chiuse, non con il video.

Per cui c'è una differenza sostanziale, tra pubblicità, riservatezza, ma il video, la diretta, è una cosa un po' differente, per la quale ho rispettato, chi ha manifestato queste perplessità.

Per cui poteva rendersi necessario o regolare lo streaming, in particolare per le Commissioni.

Io sono stato chiamato una volta, perché la Giunta ha cercato di sbloccare quest'impasse, facendo un test e portandolo in Commissione, ma solo per sbloccare la situazione.

Quindi ho presenziato a quella seduta, poi ho partecipato ad un'altra seduta, e non conosco neanche il testo conclusivo ... (parole non chiare)... non l'ho neanche letto, perché comunque è attività vostra.

Quando in quella Commissione, qualcuno sollevò l'esigenza di chiedere un parere dell'ufficio garante della privacy, sulla particolare attività della Commissione, io mi sono sentito di dire "mi sembra pertinente e opportuno, la condivido per il nulla che vale".

Qualcuno all'epoca mi disse "un modo per gettare la palla fuori dal campo, ne riparlamo fra un anno", credo che ci ha messo una settimana l'ufficio garante a rispondere, ma ha risposto in maniera molto puntuale.

Io lo volevo leggere, perché anch'io..., io l'ho letto stamattina, non sono rimasto stupito perché non credevo a questa cosa, l'ha scritta ... (parole non chiare)... cartello, non ci credevo mai!

Però me lo sono letto stamattina, giuro che l'ho letto stamattina, "gentile utente...", questo è riferito al Comune di Perugia e rispetto al quesito formulato dalla dottoressa Panichi, anche ben argomentato. "con riferimento alla sua email, si rappresenta che questa Autorità, ha avuto modo di pronunciarsi in più occasioni, in ordine all'utilizzo di apparecchiature video-fotografiche", c'è una virgola, però faccio un inciso.

Quando in quella Commissione mi capitò di dire, perché io mi ero fatto anche un mio piccolo approfondimento del tema, che non c'erano precedenti specifici per le attività delle Commissioni.

I precedenti che cita qua, e sono diversi, l'ufficio garante della privacy, sono riferite alle sedute consiliari. Non ci sono, lo ribadisco, precedenti specifici di pareri garante sulle commissioni.

Ancora oggi, l'ufficio del garante si pronuncia, richiamando precedenti sulle Sedute Consiliari; quindi non era quella una trovata.

Per cui il Comune di Perugia, che chiede specificamente, poi in realtà ha risposto con le Sedute Consiliari, però comunque ci sono elementi utili per approfondire il tema, che credo abbiano determinato questo regolamento, evidenziando che il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, garantisce espressamente la pubblicità degli atti e delle sedute dell'organo consiliare, demandando ad uno specifico regolamento comunale, l'introduzione ad eventuali limiti, ha detto regime di pubblicità, e richiama le norme del Testo Unico.

Proprio questa fonte normativa TUEL, a parere del garante, può costituire la sede idonea, a disciplinare modalità e limiti di pubblicità delle sedute, comprese le eventuali riprese televisive, ed a specificare l'ipotesi in cui eventualmente limitare le riprese, per assicurare la riservatezza dei soggetti presenti; Commissione è pertinente alla questione che diceva Sorcini, i soggetti presenti è oggetto di dibattito, altro tema che si diceva, in Commissione entrano nei dettagli tantissime cose.

Quindi da valutare anche alcuni limiti di riservatezza, che non vuol dire togliere la pubblicità alla seduta, perché ci sono i giornalisti e via dicendo, ma il video ha una portata più importante in diretta, rispetto ad altre forme di resoconto, ad esempio nel caso di una seduta che delibera l'attribuzione di benefici, questo è un caso che mi ricordo che avevate sollevato, a particolare soggetti e nel corso del quale potrebbero emergere atti sensibili.

Nell'ipotesi in cui si è prevista la possibilità di effettuare le riprese, l'Amministrazione deve rendere l'informativa prevista dall'articolo 13, codice e via dicendo, rendendo edotti i partecipanti, dell'esistenza delle telecamere, ma non solo della successiva diffusione delle immagini, quindi la conservazione per esempio, de-

ve essere comunicata con l'affissione, e nel corso della quale..., degli altri elementi previsti dalla normativa sulla protezione dei dati.

Su tali aspetti, si rinvia alle ulteriori precisazioni contenute, alla relazione annuale e garante, qui richiama tutta una serie di provvedimenti, che proprio si trattano, ognuno ha un allegato, alcuni limiti, alcune attenzioni vanno usate nelle riprese televisive, durante i Consigli Comunali e poi saluta.

Lo scrupolo di Miccioni, sull'adozione di un regolamento, che possa disciplinare compiutamente e con le attenzioni dovute, più che altro è soggetti terzi, forse questo è il tema, sicuramente è questo il tema, è talmente pertinente che l'ufficio del garante, lo rileva come strumento più appropriato, rispetto a chi dice "ma a che serve il regolamento".

Il regolamento, un conto tutto sommato, come si è proceduto fino ad oggi, con la diretta streaming del Consiglio Comunale, per le Commissioni qualche elemento di attenzione aggiuntiva e di protezione, soprattutto soggetti terzi e lo stesso ufficio del garante, che introduce ed espone questa facoltà.

Concludo dicendo, con l'approvazione di questo regolamento, in linea con quell'ordine del giorno, approvato all'epoca dal Consiglio Comunale.

Stavo per dire, finalmente, ma non esprimo la posizione, che non è dovuta, comunque si potrà attivare lo streaming nelle Commissioni. Poi, torno a dire, non l'ho neanche eletto il regolamento, rispondo a Cagnoli, che prima mi chiedeva..., non l'ho letto.

Proprio perché è materia prerogativa della vostra funzione, e avete avuto modo di confrontarvi, anche con puntualità rispetto ad alcuni temi molto pertinenti.

Dopodiché, come in qualsiasi altro intervento che mi ha preceduto, l'ho già detto e lo ribadisco, come qualsiasi altro regolamento che si approva, sperimentato.

Con questo regolamento, si può attivare lo streaming, sperimenterete qual è l'applicazione pratica di qualsiasi altro regolamento, di questo regolamento appunto nel dare le dirette, delle Commissioni Consiliari, laddove ci fossero problemi da risolvere in applicazione pratica, questo, il prossimo presumibilmente Consiglio Comunale, se ci sarà da fare un'attività di aggiornamento della disciplina di questa diretta streaming, senz'altro sarà nelle condizioni di poterlo fare.

Però deve essere chiaro un punto, perché se no rischiamo di equivocare sul tema, per attivare la diretta streaming, deve votare favorevolmente a questo regolamento.

Servono peraltro, maggioranza qualificata, mi permetto di ricordarlo, 17 voti, quindi semplificando al massimo, chi va allo streaming delle Commissioni, stasera vota a favore; chi non la vuole, perché toccava fare il regolamento ancora più bello, ancora più importante, di fatto ostruisce ancora la possibilità di attivare lo streaming nelle Commissioni. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore, ovviamente sì, è uno strumento perfettibile, però è uno strumento credo utile, ed è un'assunzione di responsabilità comportamentale per tutti i Consiglieri, oggi e in futuro, così come lo è qui già nella nostra assemblea.

Ora abbiamo, dichiarazioni di voto, se ci sono, poi il voto dell'emendamento del consigliere Rosetti, poi voto del testo complessivo.

Se ci sono dichiarazioni di voto. Prego consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, in questi quasi 5 anni ho visto tante, tante volte PD e Centrodestra andare uniti, e fare accordi e condividere disposizioni.

Guarda caso, oggi al PD sfugge la portata prorompente anche nel suo significato letterale, di questa disposizione, semplicemente perché viene sponsorizzata da un esponente della società civile, candidato in una lista, in appoggio al PD, quindi la dice lunga, anche sulla lucidità della valutazione politica e anche di quella giuridica, soprattutto quando mi si cita la Costituzione, che non si può violare.

Però un minimo di cultura istituzionale, un partito che è vero che sta scomparendo, lo dovrebbe comunque avere, visto che ha governato e amministrato questa città per anni, lasciando i disastri che abbiamo visto.

Questo regolamento, a differenza di quello che dice l'Assessore Calabrese, non è necessario per fare la diretta streaming, questo l'abbiamo toccato tutti con mano, tanto che abbiamo fatto dirette streaming delle Commissioni già.

Quindi o abbiamo agito in maniera illegittima, perché ci dovevamo nascondere, perché non si deve vedere quando il Consigliere apre e chiude la porta, quando entra, firma, poi esce, forse non ritorna, perché tanto è tutto qui, perché i cittadini non devono troppo sentire, quello che viene detto, non detto, non devono vedere che nella maggior parte dei casi, molti di loro giocano con il telefonino e lo smartphone, invece di intervenire, ma tanto ci sono le registrazioni audio, che la dicono lunga, su quanto ciascun Consigliere Comunale, in que-

sti cinque anni, abbia partecipato all'attività istituzionale, con quale qualità del lavoro ha partecipato all'attività istituzionale.

Grazie al Movimento 5 Stelle, lo risottolineo ancora una volta, il Consiglio Comunale, ha riacquisito parte di quella legittimazione, che negli anni gli era stata tolta, non c'era nessun controllo sull'attuazione delle deliberazioni consiliari, se oggi c'è, c'è grazie al Movimento 5 Stelle, se quella telecamerina nella sala delle Commissioni c'è, c'è grazie al Movimento 5 Stelle, grazie a chi quando non volevate attivare quel collegamento, ha fatto le dirette Facebook e la Polizia Municipale non mi è venuta a prendere, non mi ha prelevato, non ero denunciabile, quindi potremo continuare a fare quello che riterremo.

Dire che occorre questo regolamento, con questa impostazione, è errato, se di privacy in qualche caso si potrà parlare, se ne parlerà ai sensi del regolamento, non certamente ai sensi del regolamento del Consiglio Comunale, ma del regolamento europeo.

Quindi scarsa cultura istituzionale, scarsa cultura della Democrazia, queste disposizioni così scritte non sono applicabili, non ci sarà un Presidente, che tenderà, me lo auguro per lui, di censurare i Consiglieri Comunali, non si può, la regola serve a garantire rispetto a tutti, non si può dire la conduzione del Presidente Varasano, è stata sempre equilibrata, quindi va bene così, perché oggi c'è Varasano e domani ci potrebbe essere una persona molto meno equilibrata, la norma serve come garanzia, questo è fondamentale, che voi oggi accettiate de plano che, si dia la possibilità al Presidente di una Commissione, non meglio specificata Maggioranza, perché si continua a non specificare di che Maggioranza parliamo.

La legittimazione a dire "se è opportuno o non opportuno, quello che dice un Consigliere Comunale, alla luce dell'interpretazione di un presunto concetto di riservatezza, che ad oggi io sfido chiunque di voi ad enucleare, è un atto gravissimo, un'eredità bruttissima, che questa Istituzione lascia.

Quindi Presidente chiudo, questa eredità non la lascerà con il voto favorevole del Movimento 5 Stelle, non occorre il regolamento per fare le dirette streaming, il regolamento del Consiglio Comunale, copre tutto quello che non è disciplinato, per le Commissioni.

Quindi il nostro voto, è un voto nettamente contrario, ad un atto che è assolutamente emendabile, quindi io lascio ancora la chance di farlo, togliamo l'articolo che non serve, che è l'articolo 4, perché tra l'altro, e chiudo Presidente, la norma di rinvio che è l'articolo 5, vi dice "norma" finale, per quanto non espressamente disciplinata dal presente regolamento, si applicano le disposizioni di cui al codice, in materia di protezione dei dati personali.

C'è una norma di copertura, c'è una norma di chiusura che rinvia e, non potrebbe fare altrimenti alla normativa nazionale, il garante per la privacy gliel'ha detto "perché ci fate questo quesito, già abbiamo risposto più e più volte, tu puoi disciplinare", Miccioni diceva, già c'avevamo lo streaming, eravamo avanti, stiamo andando indietro, grazie anche al PD e questo lo sottolineerò sempre, soprattutto in campagna elettorale, che io ci sia o meno, ma non lascerò a chi vuole fare un ottimo lavoro, dentro l'Istituzione, e spero che nella prossima Consiliatura, ci sia qualcuno che fa un ottimo lavoro qua dentro, non gli lascerò in eredità il bavaglio, questo lasciatglielo voi.

Entrano in aula i Consiglieri Cenci, Fronduti, Cagnoli, Giaffreda, Arcudi. Escono i Consiglieri Bori, Sorcini, Tracchegiani, Scarponi, Felicioni, Bistocchi. I presenti sono 23.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Rosetti, io non ho altre dichiarazioni di voto, ovviamente poi per tutti gli accorgimenti tecnici sollevati sulla questione, del posizionamento della telecamera, ci sarà una fase di interlocuzione, perché mi pare pertinente, anche quello che diceva prima il consigliere Sorcini. Quindi ora votiamo prima l'emendamento, la proposta di emendamento del consigliere Rosetti, che è l'abrogazione totale dell'articolo 4. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 23 presenti, 8 favorevoli (Borghesi, Ranfa, Mirabassi, Vezzosi, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Camicia), **9 contrari** (Maccacci, Castori, Luciani, Varasano, Vignaroli, Cagnoli, Cenci, Numerini, Fronduti), **6 astenuti** (Nucciarelli, Leonardi, Arcudi, Miccioni, Mignini, Pastorelli).

L'emendamento è respinto.

Entrano in aula i Consiglieri Bori, Mori, Sorcini, Bistocchi. I presenti sono 27.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla votazione del testo, così come presentato. Quindi ora pongo in votazione, il regolamento per le riprese audiovisive delle sedute del Consiglio, delle Commissioni Consiliari permanenti.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 21 favorevoli (Arcudi, Bistocchi, Borghesi, Bori, Mori, Ranfa, Mirabassi, Miccioni, Vezzosi, Mignini, Marcacci, Castori, Luciani, Varasano, Leonardi, Vignaroli, Cagnoli, Numerini, Sorcini, Pastorelli, Fronduti), **3 contrari** (Rosetti, Pietrelli, Giaffreda), **3 astenuti** (Camicia, Cenci, Nucciarelli).

Il regolamento è approvato.

Delibera n.9

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Erika Borghesi e Alvaro Mirabassi del gruppo consiliare Partito Democratico su: "Verifica situazione dei plessi scolastici a seguito degli eventi sismici del 24 agosto 2016".

PRESIDENTE VARASANO

Abbiamo l'ordine del giorno, presentato dai consiglieri Borghesi e Mirabassi, su verifica situazione dei plessi scolastici, a seguito di eventi sismici dell'agosto 2016, già l'abbiamo trattato, siamo solo in fase di votazione, l'argomento è chiaramente intellegibile, quindi possiamo se i consiglieri Borghesi e Mirabassi sono d'accordo possiamo andare direttamente in votazione.

In quarta Commissione ha avuto il parere favorevole e unanime, dei consiglieri Felicioni, Bori, Castori, Luciani, Sorcini, Nucciarelli, Mirabassi, Bistocchi, Giaffreda, Borghesi, Numerini e Pietrelli.

Entra in aula il Consigliere Tracchegiani. Escono i Consiglieri Arcudi, Castori, Mignini. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Pongo in votazione l'ordine del giorno, dei consiglieri Borghesi e Mirabassi, su verifica situazione dei plessi scolastici, a seguito di eventi sismici del 24 agosto 2016. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 16 favorevoli (Bistocchi, Borghesi, Bori, Mori, Ranfa, Mirabassi, Miccioni, Vezzosi, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Camicia, Marcacci, Numerini, Sorcini, Vignaroli), **1 contrario** (Fronduti), **8 astenuti** (Luciani, Varasano, Tracchegiani, Leonardi, Cagnoli, Cenci, Pastorelli, Nucciarelli).

L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Conservatori e Riformisti su: "Ultime vicende della Gesenu (problemi albo gestori rifiuti e interdettive antimafia)".
RINVIATO

PRESIDENTE VARASANO

Ora abbiamo l'ordine del giorno del consigliere Camicia, su ultime vicende Gesenu, problemi albo gestore rifiuti e interdittiva antimafia.

La parola al consigliere Camicia. Intanto, in attesa del Vicesindaco, siccome sappiamo il punto di caduta dell'ordine del giorno successivo, consigliere Camicia le passerei la parola, per poi tornare a questo qui.

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Conservatori e Riformisti su: "A Perugia niente strategia di cura dell'HCV". RINVIATO in CCP.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno, a Perugia niente strategia di cura dell'HCV, e poi torniamo a quello su Gesenu. Prego consigliere Camicia, così ci ragguaglia e procediamo come concordato.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie Presidente, la settimana scorsa, c'eravamo lasciato che, dovevo fare una verifica per capire un attimino, cosa era successo in questi tre anni, da quando il Consiglio Comunale, aveva messo in cantiere tante iniziative, aveva approvato anche un documento, dando incarico e mandato al Sindaco, affinché si attivasse per incominciare una serie di azioni, in concertazione con le varie aziende sanitarie, quindi l'azienda ospedaliera, l'azienda territoriale, in concertazione anche con l'Assessorato alla Sanità, per verificare la possibilità di iniziare uno screening, finalizzato a debellare la malattia.

Vi ricordo ancora che, c'erano tantissime difficoltà all'epoca, e che la situazione si riuscì a sbloccare parzialmente perché vuoi che il Consiglio Comunale, approvò quel documento da me proposto, vuoi perché il sottoscritto attraverso una serie di iniziative, e non ultima quella di effettuare un esposto ai NAS, poiché il fibroscan non funzionava a Perugia, unico fibroscan a livello provinciale, per cui con tutte le difficoltà e le conseguenze che ne derivavano.

Io con questa mia iniziativa del 2016, dove chiedevo al Consiglio Comunale, di parlare ancora di questa situazione, quindi io chiedevo come dispositivo, di ritornare in Commissione e ascoltare un attimino quello che era successo nell'arco di questi tre anni.

L'altra volta io ho detto "non è successo niente", autorevoli consiglieri, poi che lavorano anche nel settore, come il Consigliere Bori, che ha un rapporto diretto, anche con la Regione dell'Umbria, per quanto riguarda la Sanità, un giovane laureato che chiaramente, alle sue esperienze ha potuto già capire un attimino, come funzionava il tutto, per quanto riguarda la vicenda dell'HCV, a che punto stavamo, quali erano gli interventi, qual era la prevenzione, come si curavano, quando erano stati curati, come aveva affrontato la Regione questa problematica, se era stato preparato uno screening.

Un altro collega, che addirittura è medico di medicina generale, disse che lui in effetti sapeva tutto, e come ad un certo punto veniva a conoscenza che, un paziente era affetto da HCV, la prima cosa che faceva lo mandava al reparto infettivi.

Quindi questo è il quadro, che ad un certo punto è nato la settimana scorsa, quindi uno affetto da HCV lo mandiamo al reparto infettivo.

Questo sta a delineare che cosa, che c'era un po' di confusione, rispetto a quelle che erano le linee guida della Regione, che non c'erano.

Per cui i medici di medicina generale, e tutti quanti, non sanno effettivamente qual è la programmazione, qual è la strada giusta, per fare affrontare, per fare entrare i loro pazienti nel sistema.

Quindi ci sono i centri prescrittori, che tanti forse tutti, nessun medico di medicina generale conosce, non sanno quello che fanno questi centri prescrittori, dove stanno, qual è il processo, come ad un certo punto si rapportano, quindi in effetti il soggetto a rischio.

Quindi verifica prima, chi sono i soggetti a rischio, la Regione doveva deliberare i soggetti a rischio chi erano, per proporre uno screening per la ricerca degli anticorpi, attraverso il siero o la saliva.

Purtroppo i medici di medicina generale non lo fanno, e li mandano ancora al reparto infettivo, come ci ha confermato l'altra volta il collega Tracchegiani, una volta che ad un certo punto hanno fatto una serie di verifiche questi medici di medicina generale, che gli fanno fare i primi esami, che sarebbero l'HCV e LNA, quindi devono vedere un attimino il genotipo, per capire di che tipo di genotipo si tratta e il quantitativo stesso, che questo genotipo ha procurato al paziente, quindi a che punto sta l'infezione.

Poi successivamente, ci vuole l'ecografia addominale, e poi alla fine per entrare nel protocollo, ci vuole il fibroscan, cioè questi sono i percorsi che ad un certo punto il Ministero della Sanità, ha indetto a tutte le Regioni.

Siamo nell'anno zero, non lo so, una cosa è certa, che la Regione Umbria ha, per lo meno quello che ha dichiarato, e di quelli che sono a conoscenza, ancora 3.500 casi, persone che sono affetti da HCV.

Voi sapete benissimo che, questa malattia, che uno è affetto da HCV e finisce lì, no, queste praticamente sono malattie che si trasmettono.

Per cui l'obiettivo del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale, è quello di debellare la malattia, per evitare questa trasmissione diretta.

Allora, proprio per questo sono servite le nostre iniziative, le nostre prese di posizione, che io mi sono dovuto recare dai NAS, e invitarli a verificare quelle cose che io denunciavo.

Però da parte della Regione e da parte anche del Sindaco, c'è stato un fermo inquietante, non è successo niente in questi tre anni, tranne che a fine dicembre, cioè praticamente il 28 dicembre, finalmente la Regione dell'Umbria ha deliberato le linee guida, cioè il 28 dicembre, 20 giorni fa.

Quindi sarà ancora in pubblicazione, per cui non è stato ancora trasmesso sicuramente, ai medici di medicina generale, per tutto quello che deve essere il percorso.

Quindi siamo effettivamente fermi al 2016; per cui io la settimana scorsa, quando dicevo che eravamo fermi non mi sbagliavo.

Questo è il documento, eventualmente se volete, già la Presidenza del Consiglio, ha la delibera di Giunta, numero 1564 del 28 dicembre 2018.

Quindi noi abbiamo iniziato questa serie di cose nel 2016, però c'è stato un fermo, un blocco totale per circa tre anni, tre anni e mezzo. Allora vogliamo, per dare attuazione a questa delibera di Giunta, far trascorrere altri 3 – 4 anni, perché questa è solamente la progettazione, poi devono essere coinvolti tantissimi soggetti.

Allora io penso, che è doveroso da parte del Consiglio Comunale, visto che la maggior parte degli affetti da HCV sono perugini, abbiamo un numero alto di abitanti, rispetto ad altre realtà, 170.000 abitanti.

Chiaramente una buona fetta vivono in questa città; allora io penso Presidente che, quell'ordine del giorno, che qualcuno diceva è datato, è superato, io penso che sia ancora attuale, e che sia necessario che quest'ordine del giorno, ritorni in Commissione, dove sentire, ascoltare un attimino i professionisti preposti, per vedere a che punto stanno, e soprattutto se hanno incominciato a coinvolgere i medici di medicina generale, che sono veramente indispensabili in questo percorso, per potere debellare finalmente questa malattia. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Camicia, prima di andare avanti, di questa possibilità si era già discusso in conferenza capigruppo, e c'era l'accordo di tutti, come dire, siamo in una prassi che esce un po' dal regolamento, però è vero che è stato segnalato, che ci sono delle novità significative; quindi se l'assemblea è d'accordo e non c'è contrarietà, andiamo oltre quest'ordine del giorno, e riportiamo quest'istanza nella Commissione di competenza.

Quindi siccome ne abbiamo già parlato in conferenza capigruppo, se non vedo mani alzate o interventi, che indichino la contrarietà, questa discussione torna in Commissione.

Quindi procediamo con l'ordine dei lavori, in attesa che torni il Vicesindaco, perché dobbiamo trattare l'ordine del giorno su Gesenu.

Delibera n.10

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Erika Borghesi e Alvaro Mirabassi del gruppo consiliare Partito Democratico su; “Situazione della rete acquedottistica e fognaria nella zona Sud del Comune di Perugia- frazione di Fontignano”.

PRESIDENTE VARASANO

L'ordine del giorno successivo, è quello dei consiglieri Borghesi e Mirabassi, su “situazione della rete acquedottistica e fognaria nella zona Sud del Comune di Perugia, frazione di Fontignano”, illustra il consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Abbiamo presentato quest'ordine del giorno, l'ho presentato io con il collega Alvaro Mirabassi, per sottoporre l'attenzione rispetto alla situazione della rete acquedottistica e fognaria, nella zona sud del Comune di Perugia, in particolar modo per quanto riguarda la frazione di Fontignano.

Premesso che, la società Umbria Acque, sta realizzando il nuovo tratto fognario, in località Acquaiola, consistente nella costruzione di un depuratore e di un collettore fognario.

Si tratta di una importante opportunità, che si apre per le frazioni vicine, fra le quali anche la frazione di Fontignano, che potrebbero dunque far confluire i propri reflui nel nuovo collettore e depuratore.

Evidenziato che, fino ad oggi, nelle frazioni limitrofe alla località Acquaiola, si trovano fognature Comunali e cielo aperto, e i relativi liquami vengono riversati lungo la collina, attorno al paese di Fontignano.

Nella zona è stata realizzata una nuova importante lottizzazione, denominata “Il Tribbio”, che è un sistema di depurazione autonomo, però gravoso per i cittadini e poco efficiente, perché appunto di piccole dimensioni e gli interventi in oggetto sarebbe risolutivo per questo annoso problema, di cui l'Amministrazione Comunale è a conoscenza.

La presenza di reti fognarie non regimentate, rischia di inquinare in maniera irreversibile, le falde acquifere sottostanti.

La possibilità di estendere quindi la rete fognaria a servizio dei cittadini, che ancora non ne possono usufruire, rappresenterebbe un'opera essenziale per la comunità, vista anche la crescita abitativa, che si è verificata nella zona negli ultimi anni.

In presenza di liquami, a ridosso del paese, costituisce un serio problema dal punto di vista igienico sanitario, specialmente nei periodi estivi, in quanto questi insistono nei pressi di spazi pubblici molto frequentati, soprattutto dai bambini, vi è infatti la presenza del campo sportivo, che più volte si sono contaminati con materiali e acque reflue, che fuoriescono dalla fognatura pubblica a cielo aperto.

Considerato che, quindi la frazione di Fontignano mostra, un'ulteriore criticità rappresentata da una carente e assente rete acquedottistica, la parte alta del paese, ossia quella che fa riferimento al castello e alle abitazioni attigue, non è ancora servita dall'acquedotto comunale.

Tale mancanza, costringe la popolazione per l'approvvigionamento idrico, ad attingere a pozzi privati, i quali tuttavia rischiano l'inquinamento delle acque acquifere a causa dei liquami sversati nelle fognature pubbliche.

La realizzazione di questo nuovo tratto di acquedotto, risulta pertanto necessario e non particolarmente gravoso per Umbria Acque, rappresenta una nuova condotta di circa 250 – 300 metri.

Alcuni residenti, nella parte sottostante nell'abitato di Fontignano, invece lamentano la presenza di rotture continue, con conseguenti perdite in alcuni punti dell'Acquedotto Comunale, dovuto appunto probabilmente anche ad un impianto eccessivamente datato.

Considerato che, l'Italia è stata più volte sollecitata in sede europea, a mettere a norma i sistemi di scarico, attraverso atti di censura, da parte della Commissione Europea, il Governo Renzi attraverso il Decreto Sblocca Italia, ha finanziato progetti definitivi, per superare il Gap tra Italia e il resto dell'Europa, per quello che concerne i sistemi di smaltimento fognario.

Visto che, i lavori di completamento del collettore di Acquaiola e del depuratore di Tavernelle, avranno presto termine, pertanto l'investimento più importante è stato già messo in atto, per bonificare la situazione fognaria nella zona, quindi si sono create le condizioni per corrispondere anche alle esigenze di quei paesi, che insistono attorno al depuratore di nuova costruzione.

Quindi con questo ordine del giorno, si impegna il Sindaco e la Giunta a verificare e controllare lo stato di attuazione dei progetti, e dei lavori suddetti, affinché si possano dare in tempi più rapidi possibili, risposte concrete alla popolazione nella zona di Fontignano, che da molto tempo lamenta forti disagi, a causa della mancanza delle fogne e del servizio idrico pubblico.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Borghesi.

Se ci sono interventi, io intanto ricordo che, in Commissione ha avuto parere favorevole a maggioranza, 6 favorevoli, 1 contrario, 6 astenuti, se qualcuno vuole intervenire. Il dibattito è aperto. Assessore Barelli, prego.

VICE SINDACO

Presidente, il progetto del collettamento, dell'agglomerato di Fontignano verso il depuratore di Tavernelle, comune di Perugia, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo dell'Auri, del 28 dicembre 2018.

In quell'occasione, non è stato affrontato questo argomento all'ordine del giorno, perché come questo Consiglio ricorderà, i Consiglieri ricorderanno, la trattazione si è svolta unicamente in modo anche ampio e dibattuto sul tema della situazione dei rifiuti e della necessità di trovare un sito per tamponare l'emergenza Borgo Giglione, con le vicende che tutti voi poi avrete letto sui giornali, che si sono felicemente, seppur provvisoriamente concluse con la ripresa dei conferimenti nel sito di Borgo Giglione e il temporaneo utilizzo del sito di Belladanza di Citta di Castello.

Quindi nella seduta del 28 dicembre, c'era all'ordine del giorno l'approvazione di questo collettamento, che è slittata, il progetto prevede per un costo di 479.000 euro, prevede di rimediare alle indicazioni e segnalazioni che hanno fatto con l'ordine del giorno, i consiglieri Borghesi e Mirabassi.

Mi riservo ulteriori informazioni, non appena... Poi ci sono state altre convocazioni del Consiglio Direttivo dell'Auri, però le emergenze che ci sono succedute, che in parte ancora ci sono, perché brevi considerazioni sul tema rifiuti, la ripresa dei conferimenti a Borgo Giglione, ha significato una temporanea per un anno, si stima, ripresa dei conferimenti in quel sito, però non la soluzione definitiva.

Questo sblocco, ha consentito e consente di individuare le tariffe di ingresso a Borgo Giglione, quindi di lavorare per il Piano Economico Finanziario del 2019, che è stato ritardato proprio per la mancanza di siti, e soprattutto la mancanza dell'individuazione delle tariffe, per cui il Consiglio Direttivo dell'Auri, si è convocato e riconvocato più volte, la prossima riunione sarà per venerdì prossimo, è stato convocato con urgenza, perché l'emergenza dei comuni è avere le tariffe di ingresso ai siti di trattamento, di smaltimento dei rifiuti, per poi subito dopo fare il piano economico finanziario, che sarà indispensabile per approvare i bilanci dei Comuni e fare la TARI del 2019.

Ve l'ho detto in modo sintetico, quindi significa che questo argomento all'ordine del giorno, che voi avete sollecitato, slitterà ancora di qualche settimana.

Entra in aula il Consigliere Mignini. Escono i Consiglieri Camicia, Miccioni, Vezzosi, Cagnoli, Cenci, Luciani, Mori. I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore, se ci sono interventi, altrimenti pongo in votazione l'ordine del giorno.

Pongo in votazione l'ordine del giorno, su "situazione della rete acquedottistica e fognaria nella zona Sud del Comune di Perugia, frazione di Fontignano". La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 19 presenti, 9 favorevoli (Bistocchi, Borghesi, Bori, Ranfa, Mirabassi, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Nucciarelli), **2 contrari** (Fronduti, Tracchegiani), **8 astenuti** (Leonardi, Mignini, Pastorelli, Marcacci, Varasano, Vignaroli, Sorcini, Numerini,).

L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Erika Borghesi e Alvaro Mirabassi del gruppo consiliare Partito Democratico su: "Area urbanistica Centova". RINVIATO.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo, che in realtà era quello del consigliere Camicia, che non vedo più, credo che abbia abbandonato l'aula, senza dirlo.

Quindi quell'ordine del giorno su Gesenu, va all'ultimo posto come prevede il regolamento.

Passiamo ora all'ordine del giorno successivo, sempre del consigliere Borghesi e Mirabassi, su area urbanistica Centova.

Mi ha scritto l'assessore Fioroni, giustificandone l'assenza, ci terrebbe ad esserci per discutere quest'ordine del giorno, si può rinviare mantenendolo sempre in cima all'ordine dei lavori? Questo è facoltà dei presentatori, quindi mi ha scritto giustificandosi.

INTERVENTO

Con la consigliere Borghesi siamo d'accordo, anche perché quando l'abbiamo discusso in Commissione, siccome abbiamo chiesto anche delle risposte scritte, comunque puntuali, rispetto anche alla discussione che c'è stata in Consiglio.

E' auspicabile che ci sia l'Assessore, quindi va bene Presidente. Speriamo che ci possa portare degli elementi per chiarire questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie a voi, quindi questo è rinviato.

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Diego Mencaroni del gruppo consiliare Partito democratico su: "Controlli dei negozi che espongono frutta e verdura all'aperto". RINVIATO

PRESIDENTE VARASANO

L'ordine del giorno successivo, è quello del consigliere Felicioni, che invece si è allontanato senza giustificare, quindi come da regolamento, va in fondo all'ordine dei lavori.

C'è un ordine del giorno del consigliere Mencaroni, ma lo può illustrare lei. Come sapete il consigliere Mencaroni si è dimesso, quindi può prenderlo qualcuno del suo gruppo in carica quest'ordine del giorno.

Prego consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Io espongo volentieri quest'ordine del giorno, nonostante uno si sia datato, come tanti altri ordini del giorno, per non parlare delle interrogazioni, soprattutto quella a cui deve rispondere il signor Sindaco.

Due, nonostante non sia a mia firma, trovo però comunque il tema ancora molto attuale e cioè i controlli dei negozi, che espongono frutta e verdura all'aperto.

Sarò breve, anche vista il grado di attenzione.

L'esposizione e la vendita di frutta e verdura, lungo strade e marciapiedi, devo dire che è un tema che può apparire di scarsa entità, di scarsa importanza, invece devo dire che è stato disciplinato dalla Corte Costituzionale diverse volte, ripetutamente.

La Corte Costituzionale considera fuori legge, l'esposizione di frutta e verdura, perché l'esposizione ha polveri sottili, benzene, piombo, rientra a tutti gli effetti tra le condotte vietate, perché nocive.

Quindi addirittura la Corte considera un reato, perfino l'esposizione delle cassette di frutta e verdura sul marciapiede, senza autorizzazione amministrativa; quindi è un reato laddove non c'è l'autorizzazione amministrativa necessaria evidentemente.

L'esposizione di generi alimentari per strada, solleva due tipi di problemi, che vanno a giustificare una severità della legge italiana, nei confronti di questa condotta.

Quindi due tipi di problemi, il primo legato alla potenziale contaminazione batterica, quindi la verdura viene esposta a tutti i tipi di batteri, legati alla tossinfezione alimentare, legati a infezioni virali, polmonari, quindi la prima motivazione è questa.

La seconda è, che è potenzialmente dannoso per la salute, vista la presenza di sostanze nocive come piombo, benzene, residui della combustione.

Quindi, diciamo, vista la situazione, il Comune evidentemente ha molte città, ha molti enti locali, non soltanto quella di Perugia, molti Comuni stanno procedendo tramite regolamenti ed ordinanze, a regolamentare, a disciplinare l'esposizione di frutta e verdura all'esterno dei negozi, per garantire la pubblica salute, per evitare problemi che possono essere evitati in effetti.

Per venire a Perugia, venendo a Perugia, il regolamento di igiene del Comune di Perugia prevede, che la frutta non può essere esposta all'esterno, senza che sia protetta mediante vetrina o fitte reti metalliche.

Quindi anche Perugia si è premurata di prendere dei provvedimenti, nei confronti di un tema che, può sembrare secondario, in realtà riguarda davvero la vita e la quotidianità di tutti noi.

Semplicemente, Presidente, quest'ordine del giorno chiede di attivare dei controlli e lo chiede perché, evidentemente c'è il sentore che questa cosa non venga fatta, che questa cosa non è messa in pratica al momento, ad attivare controlli serrati sul territorio, al fine di monitorare, di controllare i pubblici esercizi, che espongono prodotti agroalimentari, lungo le strade e i marciapiedi, appunto come dire per tutte le motivazioni che, ho detto in premessa e che evidentemente vanno a giustificare quella che può sembrare una severità, una rigidità della legge italiana. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Bistocchi, io ricordo che, quest'ordine del giorno è stato approvato in maniera favorevole all'unanimità, con i voti dei consiglieri Felicioni, Tracchegiani, Mignini, Sorcini, Pittola, Nucciarelli, Mori, Mirabassi, Borghesi, Giaffreda e Pietrelli.

Se ci sono interventi, altrimenti quest'ordine del giorno, che ormai direi del consigliere Bistocchi per eredità.

Prego consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

L'abbiamo votato a favore, però sono passati quattro anni quasi e a mio avviso, se non altro per rispetto del consigliere.

Quindi vorrei capire, parliamo di frutta e verdura all'aperto, dice "se c'è l'azione amministrativa, si può sanare", le polveri sottili, e tutto il resto come possono essere sanate da un'azione di autorizzazione amministrativa, questo che non capisco.

Stiamo parlando non solo di frutta in generale, ma di tutti quei prodotti dolci, che nelle varie occasioni, nelle fiere invernali, nelle fiere locali del sabato, di materiale all'aria aperta ce n'è tanto.

Quindi dato che è una cosa che ritengo importante, altrimenti non sarei intervenuto, vorrei che fosse approfondito un attimino, perché non riesco a comprendere come l'azione amministrativa possa sanare le polveri sottili, i vari microbi, contro microbi e via dicendo, semmai coperture.

Io rimango delle volte, anche qui a piazza Matteotti, quando ci sono stati quei stand all'aperto, c'erano salumi già affettati, salsicce, frutta, canditi, c'era di tutto.

Se io ho rischiato quanto un'astronauta nel prendere qualcosa, l'ho voglio capire e lo voglio sapere. Poi il fatto che avesse un'autorizzazione amministrativa, sinceramente mi va in secondo piano rispetto a beccarmi qualche polvere sottile, non si sa mai.

Quindi dal momento che, ho grande stima del consigliere che l'ha fatto, mi sembra che rispetto alla mia votazione in Commissione, favorevole, ne manchi qualche pezzo.

Quindi per votarla o l'approfondiamo o altrimenti sarebbe più opportuno per aver rispetto, ritirarlo.

O l'approfondiamo, perché puoi anche riportarlo in Commissione, perché non è cosa da poco visto che gli alimenti, che vengono portati fuori all'aperto, ormai sono tanti.

Solo il sabato a Pian di Massiano, quanta gente acquista; quindi io direi che, il tema è interessante, è importante, io credo sia più giusto riportarlo in Commissione, cercare di capire qualcosa su una questione che interessa migliaia di Perugini, che quotidianamente vanno in questo caso, a mettere a rischio, se non c'è l'autorizzazione amministrativa, che mi fa proprio ridere, ecco, perché se è sanata dall'autorizzazione, le polveri sottili scappano, non è possibile che sia così.

Direi di portarlo indietro, altrimenti non sono nella condizione di votarlo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Devo dire che, la proprietà transitiva, il consigliere Sorcini, ha stima, simpatia del consigliere Mencaroni e io del consigliere Sorcini.

Io non ho parlato di Azione Amministrativa, ma di Autorizzazione Amministrativa; l'ultima volta l'ha detta bene, ma siccome le prime volte ha detto un'altra cosa.

Qual è il tema banalmente, immagino che qualcuno espone frutta e verdura a fronte di un pezzo di carta, che è un'autorizzazione amministrativa, dietro la quale evidentemente ci sono controlli igienico sanitari, e qualcuno evidentemente questo foglio di carta non ce l'ha.

Quindi l'ordine del giorno, banalmente chiedeva senza davvero mettere in piedi una caccia alle streghe, ma ci mancherebbe altro, chiedeva dei controlli serrati, affinché tutti quelli che espongono frutta e verdura, siano in grado di farlo, cioè possano farlo.

Come dire, dietro un foglio di carta c'è molto, ci sono controlli, ci sono ispezioni, ci sono analisi.

Quindi l'ordine del giorno era questo, mi rendo conto però che, eppure sono solo le sei e un quarto, che oltre ad un Assessore e il Presidente del Consiglio i banchi della Giunta sono vuoti.

Ora, se noi vogliamo approfondire, io da questo punto di vista accolgo favorevolmente, l'idea, il suggerimento del consigliere Sorcini, piuttosto che riportala in Commissione, che forse è tutto un po' macchinoso, io direi che possiamo magari aggiornare questa discussione, al prossimo Consiglio Comunale utile, evidentemente in presenza di un Assessore, che oggi evidentemente manca, non credo che sia l'assessore Cicchi competente per questa materia appunto.

Quindi siccome non è la Cicchi che però è l'unico Assessore presente in questo momento, competente in materia, direi che possiamo Presidente, se lei è d'accordo, aggiornare la discussione di quest'ordine del giorno, per poi giungere ad una votazione, al prossimo Consiglio Comunale utile, evidentemente in presenza dell'Assessore competente.

Quindi da questo punto di vista, accolgo favorevolmente lo spunto di Sorcini, che non è fuori luogo.

PRESIDENTE VARASANO

Concordo, credo che l'aula possa accordare questa sospensione per una trattazione successiva. Lo rinviemo come credo che sia accettabile; quindi procediamo con gli ordini del giorno, il successivo è del consigliere Camicia che non c'è, poi ce n'è uno firmato dai consiglieri Bori e Vignaroli su campagne e promozioni e rilancio di Perugia, riconoscimento dei danni indiretti a seguito degli eventi sismici, con particolare riferimento agli operatori del settore turistico commerciale e culturale.

C'è solo il consigliere Vignaroli, quindi a lei la parola.

Tra l'altro se volete, possiamo fare anche l'appello, per verificare se abbiamo le condizioni per lavorare. Facciamo l'appello nominale.

IL SEGRETARIO GENERALE procede con l'appello per la verifica del numero legale. I presenti sono 14, manca il numero legale.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Segretario, chiudiamo questa seduta per assenza del numero legale.

Ricordo ai Consiglieri, sulla scorta di quanto ci siamo detti oggi in Conferenza Capigruppo, che il prossimo Consiglio, tenuto conto delle istanze che sono pervenute alla Presidenza, sarà mercoledì 30 pomeriggio.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,20** del **21.01.2019**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHÌ

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE